

JOHN RONALD REUEL TOLKIEN

# Missione compiuta!

Dal romanzo: *Lo hobbit*, 1937 • Titolo originale: *The hobbit. There and Back Again*

**TEMA:**

un piccolo hobbit vince la paura e porta a compimento la sua missione

**DOVE:**

nelle viscere della Montagna Solitaria, nel tunnel e nella caverna dove dorme il drago Smog

**QUANDO:**

in un'era inventata dall'autore

**TECNICHE NARRATIVE:**

- sequenze descrittive
- diversi stili



AUDIO

*Il primo dei romanzi fantasy pubblicati da Tolkien ci trasporta in una magica terra abitata, tra gli altri, dal popolo dei pacifici hobbit. Uno di essi, Bilbo Baggins, viene trascinato dallo stregone Gandalf in un viaggio funestato da mille pericoli e difficoltà con lo scopo di portare a termine una missione speciale: penetrare nella porta segreta della Montagna Solitaria e arrivare alla caverna dove il vecchio ma temibile drago Smog dorme sdraiato su un tesoro inestimabile, un tempo di proprietà dei nani, aiutandoli così a rientrarne in possesso in cambio di una lauta ricompensa. Arrivati all'imboccatura del tunnel, Thorin Scudodiquercia, il capo del gruppetto dei nani, invita Bilbo a incamminarsi verso la caverna mentre essi lo attenderanno fuori.*

I nani rimasero a lungo nell'oscurità davanti alla porta a discutere, finché alla fine Thorin<sup>1</sup> parlò.

“Ora è arrivato il momento per il nostro egregio signor Baggins, che si è dimostrato un buon compagno lungo tutto il nostro cammino, e uno hobbit pieno di coraggio e di risorse di gran lunga superiori alla sua taglia, e, se posso dirlo, dotato di una fortuna di gran lunga superiore a quella normale, ora è arrivato il momento per lui di adempiere il compito<sup>2</sup> in grazia<sup>3</sup> del quale egli è stato incluso nella nostra Compagnia; ora è arrivato il momento di guadagnarsi la sua ricompensa<sup>4</sup>”.

Vi sarete certo abituati allo stile di Thorin nelle occasioni importanti, così vi risparmierò il resto, anche se egli andò avanti ancora un bel pezzo. Quella era sicuramente un'occasione importante, ma Bilbo si spazientì. Ormai era abbastanza in confidenza con Thorin, e sapeva a che cosa stesse mirando.

“Se vuoi dire che pensi che il mio compito consista nell'entrare per primo nel passaggio segreto, o Thorin Scudodiquercia, figlio di Thrain, che la tua barba possa allungarsi sempre di più,” egli disse irosamente “e dillo subito e facciamola finita! Potrei anche rifiutare. Vi ho già tirato fuori dai pasticci per ben due volte, cosa che non credo proprio fosse compresa nel patto iniziale, sicché mi sono già guadagnato una certa ricompensa, mi pare. Ma ‘la terza volta è quella buona’ come diceva mio padre, e per un motivo o per l'altro non credo che rifiuterò. Forse ho cominciato ad avere fiducia nella mia fortuna più di quanto facessi ai vecchi

1. **Thorin:** capo del gruppo dei nani.

2. **adempiere il compito:** portare a compimento la missione per cui lo hobbit si è unito ai nani, cioè riappropriarsi del tesoro ad essi sottratto.

3. **in grazia:** grazie al quale.

4. **ricompensa:** allo hobbit i nani hanno promesso un quattordicesimo del tesoro quando sarà recuperato.

→ Alcuni dei nani che accompagnano Bilbo Baggins. La scena è tratta dal film *Lo hobbit - La desolazione di Smaug*, diretto nel 2013 da Peter Jackson.



tempi” egli intendeva prima di partire da casa la scorsa primavera, ma sembrava secoli fa. “Comunque penso che andrò a dare un’occhiatina subito per togliermi questo pensiero. Dunque, chi viene con me?”.

Egli non si aspettava un coro di volontari, così non rimase deluso. Fili e Kili assunsero un’espressione imbarazzata e si dondolarono su una gamba sola, ma gli altri non fecero neanche finta di offrirsi, tutti tranne il vecchio Balin<sup>5</sup>, la sentinella, che aveva molta simpatia per lo hobbit. Disse che sarebbe almeno entrato, e forse l’avrebbe addirittura accompagnato un poco più in là, pronto a chiamare aiuto in caso di bisogno.

Il massimo che si possa dire in favore dei nani è questo: essi intendevano veramente ripagare Bilbo in modo splendido per i suoi servizi; lo avevano assoldato<sup>6</sup> per compiere un lavoro pericoloso per conto loro e non gliene importava niente

5. **Fili e Kili, Balin:** alcuni dei nani che fanno parte della Compagnia guidata da Thorin.

6. **avevano assoldato:** avevano ingaggiato con la promessa di un premio.

## L’autore: La vita, le opere



### VIDEOBIOGRAFIA

**John Ronald Reuel Tolkien** nasce nel 1892 in Sud Africa dove il padre si era trasferito per lavoro, ma in seguito alla morte del genitore, a soli quattro anni egli ritorna a vivere in Inghilterra, nei pressi di Birmingham, con la madre e il fratello. Frequenta l’università di Oxford dove si laurea in Letteratura nel 1915.

Dopo aver preso parte alla Prima guerra mondiale, dove rimane profondamente colpito dalla morte di alcuni compagni e amici, sposa Edith Bart e dal matrimonio nascono quattro figli.

Ritorna ad Oxford dove dal 1919 al 1959 lavora come docente di Lingua e letteratura anglosassone e Filologia, stringendo amicizia con Clive Staples Lewis, anch’egli professore e autore fantasy. Durante gli anni trascorsi ad Oxford, Tolkien frequenta un gruppo di amici e studiosi i quali condividono con lui la passione per la scrittura e per i miti nordici, per le antiche saghe e leggende celtiche da cui trarrà ispirazione per le sue opere narrative.

Tolkien muore nel **1973** sulla costa meridionale dell’Inghilterra.

● Nel 1937 viene pubblicato il suo primo romanzo, intitolato *Lo hobbit*, a cui fa seguito la trilogia *Il Signore degli Anelli* che esce negli anni 1954-55. Il figlio Christopher cura la pubblicazione postuma dell’opera *Il Silmarillion*, una raccolta di miti a cui lo scrittore aveva lavorato per molti anni.

Tolkien viene universalmente considerato il padre della narrativa fantasy moderna, grazie alle sue due opere *Lo Hobbit* e *Il Signore degli Anelli*.



del povero piccoletto che lo faceva purché lo facesse; ma avrebbero tutti fatto del loro meglio per toglierlo dai guai, se ci fosse capitato in mezzo, come era avvenuto nel caso degli Uomini Neri<sup>7</sup> all'inizio delle loro avventure, quando ancora non avevano nessun motivo particolare per essergli riconoscenti. Questo è il punto: i nani non sono eroi, bensì una razza calcolatrice con un gran concetto del valore del denaro; alcuni sono una massa infida<sup>8</sup>, scaltra e pessima da cui tenersi alla larga; altri non lo sono, anzi sono tipi abbastanza per bene come Thorin e Compagnia, sempre però che non vi aspettiate troppo da loro.

Le stelle cominciarono ad apparire in un cielo pallido striato di nero, quando lo hobbit strisciò attraverso la porta incantata e si introdusse furtivamente nella Montagna. Era un cammino molto più facile di quanto si aspettasse. Questo non era un ingresso da orchi, o una rozza caverna da Elfi Silvani. Era un cunicolo fatto dai nani, al culmine della loro opulenza<sup>9</sup> e abilità: era diritto come un righello, lisce le pareti, ben spianato il suolo; con una leggera e regolare inclinazione esso portava verso qualche oscura meta lontana, nelle tenebre sottostanti.

Dopo un po' Balin augurò a Bilbo "Buona fortuna!", e si fermò dove poteva ancora vedere la fioca sagoma della porta e dove, grazie a un particolare gioco di echi del tunnel, poteva udire il sussurro delle voci degli altri che bisbigliavano tra loro sullo spiazzo. Allora lo hobbit si infilò l'anello<sup>10</sup>, e avvertito appunto dall'eco di stare più che hobbiticamente attento a non far rumore, si inoltrò silenzioso sempre più in giù, nelle tenebre. Tremava di paura, ma il suo faccino era risoluto e minaccioso. Era già uno hobbit molto diverso da quello che era corso via da casa Baggins senza fazzoletto, molto tempo fa. Erano secoli che non aveva più un fazzoletto. Allentò il pugnale nella custodia, si strinse la cintura e avanzò.

"Adesso ci sei proprio dentro, Bilbo Baggins" egli disse tra sé e sé. "Ci sei andato a cascare in mezzo, quella notte della riunione, e ora ti tocca uscirne fuori e scontrarla! Povero me, Che pazzo sono stato e sono!" disse la parte meno Tucchica di lui. "Non so assolutamente che cosa farmene di tesori sorvegliati da draghi, e tutto il mucchio potrebbe star lì per sempre, se solo potessi svegliarmi e scoprire che questo tunnel della malora è l'ingresso di casa mia!". Non si svegliò, naturalmente, ma continuò ad avanzare, finché ogni traccia della porta dietro di lui non svanì del tutto. Era completamente solo. Presto gli sembrò che cominciasse a far caldo. "Non è una specie di bagliore quello che mi pare provenga di laggiù?" disse fra sé.

Lo era. E a mano a mano che avanzava diventava sempre più forte, finché non ebbe più dubbi. Era una luce rossa che diventava sempre più rossa. Inoltre, adesso faceva indubbiamente caldo nel tunnel: sbuffi di vapori fluttuavano intorno a lui e sopra la sua testa, ed egli cominciò a sudare. Ed ecco che un rumore cominciò a rimbombargli nelle orecchie, una specie di brontolio, come il ribollire di un pentolone che andasse a tutto vapore sul fuoco, misto alle fusa di un gattone gigantesco. Questo crebbe fino a diventare l'inequivocabile<sup>11</sup> rumore gorgogliante di un qualche enorme animale che nel sonno russava laggiù, oltre il rosso bagliore di fronte a lui.

A questo punto Bilbo si fermò. E andare oltre fu la cosa più coraggiosa che avesse mai fatto. Le cose tremende che accaddero in seguito furono niente al confron-

7. **Uomini Neri**: Sono tre Troll (Bert, Tom, William) che la compagnia di Thorin Scudodiquercia aveva incontrato all'inizio della sua avventura.

8. **infida**: che non ispira fiducia.

9. **opulenza**: ricchezza.

10. **infilò l'anello**: in una parte precedente del romanzo, Bilbo era riuscito ad impossessarsi di un anello dai grandi poteri tra cui quello di rendere invisibili.

11. **inequivocabile**: inconfondibile.

to: egli combatté la vera battaglia da solo in quel tunnel, prima ancora di vedere l'enorme pericolo che giaceva in attesa. In ogni modo, dopo una breve sosta riprese ad avanzare; e potete immaginarvelo che arriva alla fine del tunnel, cioè a un'apertura più o meno delle stesse dimensioni e forma della porta da cui il tunnel partiva. Attraverso di essa fa capolino la testolina dello hobbit. Davanti a lui si stende la grande e profondissima cantina o cella sotterranea degli antichi nani, scavata proprio alle radici della Montagna. Fa quasi buio, così che la sua vastità può essere intuita solo vagamente, ma dalla parte più vicina del pavimento roccioso si irradia un grande bagliore. Il bagliore di Smog!

Un drago enorme color oro rosso lì giaceva profondamente addormentato, e dalle sue fauci e dalle froge<sup>12</sup> provenivano un rumore sordo e sbuffi di fumo, perché, nel sonno, basse erano le fiamme. Sotto di lui, sotto tutte le membra e la grossa coda avvolta in spire, e intorno a lui, da ogni parte sul pavimento invisibile, giacevano mucchi innumerevoli di cose preziose, oro lavorato e non lavorato, gemme e gioielli, e argento macchiato di rosso nella luce vermiglia.

Le ali raccolte come un incommensurabile<sup>13</sup> pipistrello, Smog giaceva girato parzialmente su un fianco, e lo hobbit poteva così vederne la parte inferiore del corpo, e il lungo, pallido ventre incrostato di gemme e di frammenti d'oro per il suo lungo giacere su quel letto sontuoso. Dietro di lui, dove le pareti erano più vicine, si potevano vagamente vedere appese cotte di maglia, elmi e asce, spade e lance; e c'erano file di grossi orci<sup>14</sup> e vasi riempiti di ricchezze inimmaginabili.

Dire che a Bilbo si mozzò il fiato non rende affatto l'idea. Non ci sono parole per esprimere il suo turbamento, da quando gli uomini cambiarono il linguaggio che avevano imparato dagli elfi, al tempo in cui tutto il mondo era bello. Bilbo aveva già sentito parlare e cantare delle ricchezze ammassate dai draghi, ma ignoti erano per lui lo splendore, la brama, la bellezza di un tesoro come quello. Il suo cuore fu riempito e trafitto dall'incanto e dal desiderio dei nani; ed egli rimase immobile a fissare l'oro invalutabile e incommensurabile, quasi dimentico dello spaventoso guardiano.

Rimase a fissarlo per quello che sembrò un secolo prima di strisciare, attratto

.....

12. **froge**: narici.

13. **incommensurabile**: immenso, non misurabile.

14. **orci**: vasi panciuti di terracotta.

## Il romanzo: Lo hobbit

La vicenda narrata nel romanzo è collocata temporalmente nella terza Era ed è ambientata nella Terra-di-Mezzo, dove il pacifico hobbit **Bilbo Baggins** vive tranquillamente. Un giorno viene a fargli visita lo stregone **Gandalf** che gli propone di prendere parte a una strana avventura. Lo hobbit invita Gandalf a ripresentarsi il giorno seguente a bere un tè, ma non si accorge che lo stregone, prima di andarsene, scrive in lettere runiche qualcosa sulla porta di casa. Improvvisamente, co-

minciano ad arrivare alla dimora di Bilbo gruppi di nani guidati da **Thorin Scudodiquercia** che, convinto che lo hobbit sia un abile scassinatore come risulta scritto sulla porta, lo invita a partire con loro per raggiungere la Montagna Solitaria dove il temibile e vecchio drago Smog (o Smaug) vigila su un immenso tesoro sottratto ai nani in tempi passati. Lo hobbit si lascia convincere e parte con i tredici nani, attirato anche dalla promessa di ricevere un quattordicesimo del tesoro che sarà sot-

tratto al drago. Dopo una serie di incontri e peripezie, la spedizione cade prigioniera di feroci orchi e può salvarsi solo grazie all'intervento di Gandalf. Bilbo, però, resta a un certo punto separato dal gruppo e incontra uno strano essere di nome Gollum al quale riesce a strappare un anello magico che rende invisibili. Una volta riunito, il gruppo riesce a raggiungere l'ingresso della Montagna e Bilbo penetra nella grande caverna dove dorme Smog, riuscendo a sottrargli una pregiata coppa.

quasi contro il proprio volere, fuori dall'ombra della porta del cunicolo, attraverso  
 105 il pavimento fino al bordo più vicino dei mucchi del tesoro. Sopra di esso giaceva  
 il drago addormentato, atrocemente minaccioso perfino nel sonno. Egli afferrò  
 una grande coppa a due manici, la più pesante che potesse portare, e lanciò un'oc-  
 chiata timorosa verso l'alto. Smog scosse un'ala, aprì una zampa, il rombo del suo  
 russare cambiò di tono.

110 Bilbo se la diede a gambe, E il drago non si svegliò - non ancora - ma scivolò  
 in altri sogni di avidità e di violenza, adagiato nella sua sala usurpata<sup>15</sup>, mentre il  
 piccolo hobbit si affannava a risalire il lungo tunnel.

Il cuore gli batteva e le gambe erano agitate da un tremito più febbrile di quello che  
 le aveva scosse quando era disceso, ma teneva ancora ben stretta la coppa e il suo pen-  
 115 siero principale era: "Ce l'ho fatta! Adesso gliela farò vedere io. Più un bottegaio che  
 uno scassinatore, ma guarda un po'! Be', adesso la smetteranno di dire queste cose".

Infatti fu così. Balin fu felicissimo di rivedere lo hobbit, e sorpreso quanto con-  
 tento, prese Bilbo e lo portò fuori, all'aria aperta. Era mezzanotte e le nuvole ave-  
 vano nascosto le stelle, ma Bilbo giaceva cogli occhi chiusi, ansimando e godendo  
 120 di sentire nuovamente l'aria fresca, e accorgendosi a malapena dell'eccitazione  
 dei nani, e di come lo lodavano e gli davano pacche sulla schiena, e mettevano se  
 stessi e tutte le loro famiglie per tutte le generazioni future al suo servizio.

I nani si stavano ancora passando la coppa di mano in mano, parlando tut-  
 ti contenti della riconquista del loro tesoro, quando improvvisamente un rombo  
 125 enorme eruppe<sup>16</sup> dalla parte inferiore della montagna, come un vecchio vulcano  
 che avesse deciso di ricominciare le sue eruzioni. La porta alle loro spalle quasi si  
 chiuse - solo una pietra le impedì di bloccarsi - e su per il lungo tunnel, dalle più  
 profonde viscere della terra, giunse l'eco di un mugghiare e un pestare che faceva-  
 no tremare il suolo tutt'intorno.

130 Allora i nani dimenticarono la loro gioia e le loro fiduciose vanterie di un mo-  
 mento prima, e si acquattarono a terra pieni di paura.

C'era ancora da fare i conti con Smog.

(da J.R.R. Tolkien, *Lo Hobbit*, Bompiani, Milano, 2012)

.....  
 15. **usurpata**: presa con l'inganno e la violenza.

16. **eruppe**: si levò.

Il drago, però, si sveglia: Bilbo, allora, inizia a parlare con lui, rendendosi anche conto che la spessa corazza che ricopre il corpo del drago lascia scoperta una parte del petto dell'animale, rendendolo così vulnerabile. È proprio lanciando una freccia in quel punto che l'**arciere Bard** riesce a uccidere il drago.

I nani sono finalmente tornati in possesso del tesoro, ma sono ora pressati dagli uomini di Pontelagolungo e dagli Elfi di Granburone i quali pretendono che l'im-

menso tesoro di Smog venga diviso fra tutti i popoli, richiesta a cui Thorin Scudodiquercia oppone un netto rifiuto.

Prima che scoppi lo scontro tra Nani, Elfi e Uomini, però, arriva la notizia che gli Orchi stanno per attaccare. Si crea dunque un'alleanza tra i tre popoli che in una cruenta battaglia sconfiggono gli Orchi e i Mannari loro alleati. Thorin, ferito mortalmente, riesce a congedarsi da Bilbo prima di morire, dichiarandogli la sua amicizia. Bard suddivide equamente il

tesoro, ma Bilbo decide di accettare solo un baule pieno d'oro e uno d'argento per potersi dirigere più comodamente verso casa. Dopo un lungo viaggio, lo hobbit arriva alla propria dimora proprio nel giorno in cui i suoi beni stanno per essere messi all'asta dato che egli viene creduto morto. Risolto il problema, Bilbo torna a vivere tranquillo nella sua caverna che viene visitata spesso dai nuovi amici che ha avuto modo di incontrare durante il suo avventuroso viaggio.



## ANALISI DEL TESTO

### > **Itemi**

● **Tolkien inventore degli hobbit** La parola “hobbit”, prima che ne facesse uso Tolkien, era stata usata per indicare esseri simili a piccoli spiritelli, ma l'autore ne tratteggia un ritratto completamente diverso descrivendo gli hobbit come esseri di piccole dimensioni, legati alla terra, pacifici e abitudinari, non dediti alla magia. Bilbo Baggins, colto all'inizio del romanzo nella sua caverna composta da studio, salotto, dispensa e guardaroba, **sembra il ritratto del tipico inglese della borghesia ottocentesca** amante del tè, delle uova e pancetta, dell'ordine e della rispettabilità. **Tolkien catapultava il “borghese” hobbit nel mondo delle antiche favole e leggende** dove è normale trovare draghi, elfi, orchi, un mondo che da anni e anni Tolkien andava studiando con passione.

● **Sentimenti moderni in un mondo da fiaba** Due sono le caratteristiche salienti di Bilbo: è coraggioso e fortunato, come rimarca il discorso iniziale di Thorin Scudodiquercia. Certo, **il coraggio dello hobbit è ben diverso da quello eroico o spavaldo dei nani o di altri popoli della Terra-di-Mezzo**, sempre pronti a buttarsi nei combattimenti, senza timore di perdere la vita. Il coraggio di Bilbo è **simile a quello di un uomo moderno, un coraggio non ostentato, ma interiore e solitario**: Bilbo **non nega la paura** che prova, ma decide comunque di inoltrarsi da solo nel tunnel. Quando egli *“sente l'inequivocabile rumore gorgogliante di un qualche enorme animale che nel sonno russava laggiù”*, è terrorizzato ma decide comunque di proseguire: *“andare oltre fu la cosa più coraggiosa che avesse mai fatto. Le cose tremende che accaddero in seguito furono niente al confronto: egli combatté la vera battaglia da solo in quel tunnel, prima ancora di vedere l'enorme pericolo che giaceva in attesa”*.

● **La missione** All'inizio del romanzo, **Bilbo ha stretto un patto** con i tredici nani comandati da Thorin: li aiuterà a raggiungere la Montagna Solitaria e, grazie alle sue piccole dimensioni, penetrerà nel cunicolo che porta alla caverna di Smog. Lo hobbit ha così **accettato la sua missione** che, come in molte narrazioni fantasy, consiste nel recuperare un tesoro strappandolo dalle grinfie di un essere terrorizzante come il drago Smog. Sarà la determinazione a onorare il patto fatto coi nani a non fare indietreggiare Bilbo al primo sentore della presenza del drago.

### > **Lo stile e il linguaggio**

● **Fantastiche descrizioni** Nel brano si **alternano diverse sequenze narrative e sequenze descrittive**

più o meno lunghe, che permettono al lettore di ricreare nella propria mente ambienti e personaggi straordinari. La gran parte delle descrizioni sono realizzate utilizzando soprattutto **dati visivi** (*“Il cunicolo... era diritto come un righello, lisce le pareti, ben spianato il suolo; con una leggera e regolare inclinazione...”*), ma in una di esse (riga 85) sono presenti anche **dati uditivi e similitudini** che aiutano il lettore a immaginare il rumore particolare emesso dall'enorme animale che russa.

In particolare, risulta essere molto accurata la descrizione del drago: nel testo proposto ci troviamo a leggere una delle prime descrizioni di tale mitologico animale perché, prima che Tolkien ne facesse una figura importante della sua opera, il drago era presente solo in pochissimi e antichi scritti.

● **Due stili verbali** In apertura del brano proposto possiamo leggere il dialogo tra Thorin e Bilbo e avere un esempio dei **due diversi stili** che Tolkien spesso utilizza nel suo romanzo: **uno stile elevato ed arcaico** a cui si contrappone uno **stile semplice e quasi quotidiano**.

Le parole con cui risponde Bilbo hanno tutt'altro registro: egli tende a smorzare la magniloquenza del nano utilizzando un registro medio, con una lingua corretta, ma priva di ricercatezze retoriche e lessicali. A tratti Bilbo si esprime con tono dai tratti addirittura familiari, con esclamazioni come *“dillo subito e facciamola finita!”*

Anche nelle due scelte stilistiche possiamo leggere **la convivenza dei due mondi che caratterizza Lo hobbit**: l'arcaico e favolistico mondo dei racconti popolari e quello “moderno” rappresentato da Bilbo.

### > **Il valore del testo**

● **Opere di fantasia e valori universali** Spesso il fantasy viene considerato un genere di evasione perché i personaggi posti al centro delle narrazioni sono fantastici e vivono in un mondo di pura invenzione, ma in realtà al centro delle vicende troviamo temi e valori universali come la lealtà, l'amicizia, il senso del dovere, la capacità di superare le proprie paure, la lotta contro la prepotenza. Bilbo lotta con se stesso e con le proprie paure e forse è proprio questo a rendere il protagonista comprensibile e vicino al lettore di oggi, anche se la vicenda è ambientata nel mondo fantastico della Terra-di-Mezzo.



## VERSO LE COMPETENZE

### COMPrensIONE

#### > Comprendere la superficie del testo

1. Il discorso di Thorin che cosa ricorda a Bilbo?
2. Come risponde Bilbo al nano?
3. In che modo i nani partecipano alla missione di Bilbo?
4. Quando Bilbo sta avanzando nel cunicolo costruito dai nani, che cosa sente e scorge inizialmente?  
Poi che cosa ode?
5. Appena riesce ad affacciarsi alla cella sotterranea, che cosa vede lo hobbit?
6. Quale oggetto riesce a prendere?

7. Come viene accolto dai nani, quando riemerge dal cunicolo?
8. Quale evento getta nella paura i nani e lo hobbit?

#### > Leggere tra le righe: saper fare inferenze

9. Rileggendo le riflessioni di Bilbo prima di entrare nel cunicolo, hai l'impressione che egli affronti di buon grado l'impresa? Secondo te, perché decide di proseguire?
10. Il rombo enorme che erompe dalla montagna e che alla fine del brano getta nel terrore i nani da che cosa è provocato?

### ANALISI

11. Puoi intuire con una certa precisione la durata dei fatti narrati nel testo?
12. In quali diversi luoghi è ambientata la vicenda?
13. Analizzando i personaggi, a chi attribuiresti i ruoli di protagonista, personaggio principale, personaggio secondario e comparse? Completa lo schema e motiva a voce le tue scelte.

protagonista:	.....
personaggio principale:	.....
personaggio secondario:	.....
Comparsa	.....

14. Individua e sottolinea nel testo le caratteristiche del protagonista: come si chiama, a quale popolo appartiene, che dimensione ha, quale motivazione lo ha spinto ad accettare la missione.
15. Individua nel testo i diversi sentimenti che Bilbo prova durante la discesa nel cunicolo, quando scorge il tesoro e il drago, quando riemerge in superficie.
16. Evidenzia nel testo la lunga descrizione relativa al drago.

### PRODUZIONE SCRITTA

17. Dal romanzo *Lo hobbit*, il regista neozelandese Peter Jackson ha tratto tre film di grande successo: *Lo hobbit – Un viaggio inaspettato* (2012), *La desolazione di Smaug* (2013), *La battaglia delle cinque armate* (2014). A partire dalla visione del secondo episodio della trilogia, confrontate le descrizioni dei

personaggi lette nel testo di Tolkien con quelle del film. Dividetevi in gruppi analizzando a scelta le figure di Bilbo, dei nani o del drago; stendete una scaletta che individui somiglianze e differenze tra testo e film ed esponete l'analisi che ne deriva al resto della classe.